

L'incendio dopo un tamponamento

Carbonizzati due fratellini dentro l'auto

Avevano 3 e 6 anni - Tornavano con i genitori da una vacanza trascorsa al paese d'origine - Due braccianti morti a Barletta

Una spaventosa sciagura stradale, nella quale sono rimasti carbonizzati due fratellini è avvenuta l'altra notte sull'autostrada del Sole al chilometro 173 nei pressi di Modena, dove sono avvenuti diversi tamponamenti a catena. L'incidente è avvenuto poco dopo le 2.30 ed è stato il più grave tra quanti hanno insanguinato anche in questi giorni di dopoferragosto le strade italiane.

Nei pressi del casello sud di Modena si era formata l'altra notte una lunga colonna di auto ferme per una serie di precedenti tamponamenti. La colonna era chiusa da una « Fiat 128 » targata Como, condotta da Andrea Scibilia, di 37 anni, originario di Milazzo (Trapani) e residente a Como. A bordo viaggiavano i figli, Vincenzo di tre anni, e Maria di sei, in madre, Giuseppina Mastroeni, di 29 anni, anch'essa originaria di Milazzo. Mentre il traffico stava per riprendere è sopraggiunto un autocarro carico di frutta, targato Brindisi, guidato da Carmelo Astremo, di 36 anni, di Villa Castelli (Brindisi) che ha violentemente tamponato la « 128 » mandandola contro una « Fiat 124 » di Piacenza, a bordo della quale erano due coppie di giovani sposi.



MODENA - L'auto nella quale sono morti carbonizzati i due fratellini

La polizia cerca ora l'amico dei due arabi arrestati per l'attentato al Boeing

Il terzo uomo avrebbe confezionato l'ordigno nascosto nel mangianastri

Si tratterebbe di Omar Marwal che risulta essere di nazionalità giordana e ha alloggiato per qualche tempo a Roma - Altri due misteriosi complici, Joseph e Aref Bagdad non sarebbero mai esistiti - Nuovo interrogatorio in carcere per Zaid e Hasham

Adesso la polizia non cerca più tre uomini, ma uno solo: colui che è ritenuto il vero complice dei due arabi accusati di aver messo l'esplosivo nel mangianastri scoppiato nella stiva del Boeing israeliano in partenza da Roma e diretto a Tel Aviv. I tre nomi spuntati fuori ieri, Joseph, Aref Bagdad e Omar Marwan sarebbero in realtà di una sola persona, appunto il Marwan. Gli altri due sarebbero stati messi in mezzo a bella posta da Ahmed Zaid e Mohamed Ali Hasham (i due arabi accusati di aver consegnato il mangianastri alle due inglesi) per confondere la pista e salvare il loro nome.

La ricerca del trentenne Omar Marwan, nativo di Irbid sono state estese a tutto il territorio italiano: la polizia è sicura che costui sia la chiave di tutta la vicenda e che abbia confezionato l'esplosivo nella casa di via Val Trompia dove i due arabi avevano alloggiato con le inglesi Ruth Watkin e Audrey Walton. Lo confermerebbe il ritrovamento di fili elettrici, cacciaviti e qualche batteria. Ma si tratta di una conferma labile dal momento che simili oggetti si trovano con molta facilità in ogni casa.



ANDIAMO A PESCARE Si chiama Barbara Schwitter, ha 24 anni ed è londinese. Rappresenterà l'Inghilterra in una gara internazionale di pesca che si svolgerà a Biarritz e che vedrà scendere in lizza, per lottare sino all'ultima esca, uomini e donne. La bella Barbara, che usa - dicono i tecnici - degli ami speciali, conta di piazzarsi fra i primissimi posti della classifica finale

Sparatoria a Bari con 2 feriti (uno grave)

BARI, 22. Due uomini - Nicola Ingravallo, di 34 anni, e Giovanni Anacleto, di 34 - sono rimasti feriti durante una sparatoria provocata da motivi familiari, verificatisi nella tarda mattinata in viale Imperatore Traiano, alla periferia della città. L'Ingravallo - colpito da due proiettili di pistola calibro 7,65 al torace e all'inguine - è stato ricoverato al policlinico con riserva di prognosi, mentre l'Anacleto, ferito al braccio sinistro da un terzo proiettile dello stesso calibro, si trova nel centro traumatologico ospedaliero con una prognosi di una decina di giorni.

Rastrellamenti anti-arabi con la scusa dei guerriglieri

PERUGIA, 22. Nel quadro delle indagini in corso a Perugia sulla esistenza di presunte organizzazioni terroristiche palestinesi, tra le quali « Settembre nero » che, come è noto, si assume la paternità dell'attentato all'oliodotto di Trieste, una grave azione di polizia allo scopo chiaramente intimidatorio, è stata condotta dalla questura perugina.

Ieri sera, intorno alle 23, alcuni agenti della Squadra Mobile presentatisi sulle scale antistanti il Duomo, a quell'ora come è solito affollate da centinaia di studenti stranieri, hanno iniziato a chiedere agli stessi studenti l'esibizione dei documenti personali e dei visti di soggiorno. L'iniziativa della polizia perugina, che ha consigliato ben presto numerosi studenti ad abbandonare il luogo, benché si trovassero in perfetta regola, appare assurda e inaccettabile per più ordini di motivi.

PARTIRA' IL 7 DICEMBRE

Per l'Apollo-17 fissato il «via»

WASHINGTON, 22. La missione dell'Apollo 17, la sesta ed ultima spedizione lunare degli astronauti americani secondo il programma prefissato dalla NASA, partirà alle 21.53 locali del 6 dicembre prossimo da Capo Kennedy (Florida) da una italiana del 7 dicembre. Sarà la prima partenza notturna di una missione Apollo, per il più lungo viaggio di esplorazione del satellite naturale della Terra sin qui effettuato.

ANDIAMO A PESCARE

La durata della missione sarà esattamente di 12 giorni, 16 ore e 31 minuti. Protagonisti di quest'ultima impresa lunare della Nasa saranno Eugene A. Cernan, Harrison H. Schmitt e Ronald E. Evans; i primi due scenderanno sul suolo lunare alle 20.55 italiane dell'11 dicembre, mentre Evans resterà in orbita attorno al satellite terrestre.

Sarebbe stata consegnata ieri al magistrato

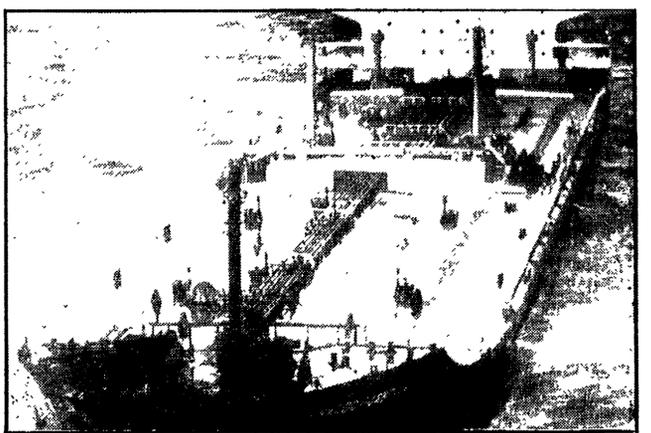
In una bobina la chiave del sequestro Cassina?

Conterrebbe la registrazione di alcune telefonate con indicazioni anonime agli inquirenti - Si aggrava la posizione dei tre indiziati dopo gli interrogatori nel carcere dell'Ucciardone - Ieri nuova massiccia operazione poliziesca a Ciaculli, forse provocata da una « soffiata »

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Al termine degli interrogatori di ieri sera al carcere dell'Ucciardone, il sostituto procuratore della repubblica Virga ha convalidato il fermo dei tre uomini indiziati per il sequestro di Luciano Cassina. Sembra anzi che la posizione di Giuseppe Calò, Francesco Scrima e Leonardo Vitale, si sia fatta - dopo questo primo incontro con il magistrato - ancor più difficile di quanto già non fosse. Infatti, malgrado il dr. Virga non abbia voluto rilasciare alcuna dichiarazione, sembra che i tre non siano stati in grado di chiarire la propria posizione in relazione ai movimenti della Fulvia di proprietà del Vitale, che come si ricorderà, fu vista circolare in modo sospetto, sotto gli uffici della ditta Cassina, proprio quando veniva consumato il crimine.

Ora temono l'onda nera



CITTA' DEL CAPO, 22. - Sono state sospese le ricerche intraprese dall'aviazione militare sudaficana per rintracciare eventuali superstiti della superpetroliera greca « Texanita », affondata ieri in seguito a collisione con la petroliera giapponese « Oswego Guardian » al largo delle coste del Sud Africa. Il tragico bilancio di questa sciagura del mare è ora di 48 morti, di cui 11 membri dell'equipaggio della nave greca e un marittimo della « Oswego » caduto in mare al momento dell'impatto. Soltanto tre uomini della « Texanita », fra cui il capitano, sono stati tratti in salvo su un equipaggio di 50 persone. La « Oswego Guardian » sta ora navigando lentamente verso il Capo (nella foto); si teme che dai suoi serbatoi, danneggiati nella collisione, possa fuoriuscire una gigantesca « onda nera » di petrolio.

Vi sono in sostanza - a parte i frutti che le indagini potranno ricavare da questa pista - elementi sufficienti a spiccare mandato di cattura contro i tre uomini. Si attende anzi, da un momento all'altro, che il sostituto procuratore Virga prenda un ulteriore provvedimento.

Nei boschi attorno a Lanusei

Si cerca il corpo di un secondo bandito ucciso

Una telefonata anonima ha avvertito un sacerdote - Le battute dei carabinieri - Fermati due pastori a causa del loro cavallo - Si difendono le famiglie dei latitanti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Cercate subito nel bosco attorno alla villa della strage di Ferragosto: troverete il cadavere di uno dei banditi che hanno abbattuto a colpi di mitra il dottor Loddo, la moglie, altri due congiunti, e lo stesso loro complice, il latitante Serafino Chessa.

Queste informazioni sono state date da uno sconosciuto, attraverso il telefono, a un prete di Lanusei. Lo sconosciuto non ha dato al religioso neppure il tempo di rispondere, ed ha riattaccato subito il telefono. Da dove telefonava: da una casa privata, da una cabina pubblica, da Lanusei o da altro comune? Era un mitomane, oppure uno dei banditi che avevano passato ai banditi informazioni inesatte su come la famiglia Loddo avrebbe trascorso la serata di Ferragosto, informazioni che si sono rivelate alla luce dei tragici avvenimenti, del tutto infondate.

Clamoroze accuse dei secondi del campione

Si tinge di giallo l'incontro fra Spassky e Fischer

«Possono esserci dei congegni elettronici nella poltrona» - I secondi dell'americano « E' fantascienza... » - Nella 17. in vantaggio il sovietico

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Boris Spassky e Bobby Fischer hanno aggiornato questa sera, dopo la 16ma mossa, la loro diciassettesima partita per il titolo mondiale, con il sovietico in posizione lievemente migliore, tale da permettergli di sperare in una vittoria, donando il titolo anche se poi si rivelano quasi sempre false.

Un'indagine, intanto, proseguono in direzione dei tre latitanti noti (Pasquale Stochino, Piero Piras e Carmelo Coccione), ma i fermi e gli interrogatori riguardano i particolari pastori che pascolano la greggia nella zona del delitto. Due - Salvatore Scattù, di 38 anni e il figlio Luigi, di 32 anni - sono stati prelevati dall'ovile e interrogati per dieci-dieci ore solo perché il loro cavallo, con la sella, era stato visto aggirarsi nei pressi di villa Loddo la sera della strage.

La poltrona è quella che Fischer si è fatto mandare a Reykjavik dagli Stati Uniti, dopo aver rifiutato tutte quelle messe a sua disposizione dagli organizzatori: rivestita in nero e munita di rotelle, può girare su 360 gradi e anche dondolare. Dopo la quarta partita, anche Spassky ha chiesto una poltrona uguale che gli è stata fornita dagli organizzatori. Sebbene le due poltrone siano identiche - ha sottolineato Geller - Fischer ha insistito tramite i suoi rappresentanti per avere sempre la « propria » poltrona. Inoltre - afferma ancora il rappresentante sovietico - gli americani sono stati trovati nella sala di gioco in momenti in cui non si giocava.

Mimmo Russo